

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

RICERCA CRIF – SDA BOCCONI – ASSOFIN

Il credito alle famiglie come settore fondamentale a sostegno delle esigenze di investimento e dei progetti di vita degli italiani.

Milano, 12 ottobre 2023 – Nell’attuale congiuntura economica, caratterizzata da molteplici fattori di incertezza tra cui il conflitto in Ucraina e il rialzo dei tassi di interesse e dell’inflazione, nel mercato del credito alle famiglie prevale la cautela. In questo scenario, è interessante osservare come **la domanda di credito al consumo** da parte delle famiglie italiane **cresca maggiormente sia all’aumentare dei redditi disponibili**, con un fattore di correlazione pari a 0,94 rispetto ad un valore massimo possibile pari a 1, sia **all’aumentare dei consumi** con fattore di correlazione pari a 0,80. In generale poi la domanda di prestiti **aumenta quando migliora il clima di fiducia** con fattore di correlazione pari a 0,33, e ancor maggiore è la relazione con la domanda di mutui (fattore 0,60); questi ultimi sono poi legati positivamente (0,54) al miglioramento del potere d’acquisto. Quanto detto dimostra come il credito risponda primariamente ad esigenze di investimento e di costruzione di progetti di vita delle famiglie.

Sono queste alcune evidenze che emergono dalla **Ricerca CRIF - SDA Bocconi - Assofin** su “**Un decennio di credito alle famiglie: come cambiano rischi, prezzi e costi**” presentata in occasione dell’evento TOMORROW SPEAKS di CRIF. Per quanto riguarda le fonti, l’analisi è stata condotta su EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie gestito da CRIF, e sulle principali banche dati nazionali per indagare gli indicatori macroeconomici e finanziari.

La **domanda di credito al consumo** da parte delle famiglie italiane è per contro **influenzata negativamente dall’andamento dei fallimenti e dal tasso di disoccupazione**, con fattori di correlazione rispettivamente pari a -0,65 e -0,69, e pertanto diminuisce all’aumentare di questi indicatori economici.

*“Nell’attuale contesto caratterizzato da prospettive economiche incerte il settore del credito alle famiglie rappresenta uno dei pilastri che sostengono i progetti d’investimento degli italiani - commenta **Simone Capecchi, Executive Director di CRIF**. Da una parte la sostenibilità degli impegni finanziari da parte delle famiglie rimane elevata per evitare che questi incidano in modo eccessivo sui propri bilanci, dall’altra i molteplici fattori d’incertezza a livello economico e geo-politico impongono prudenza nelle politiche di concessione del credito. In prospettiva, tutti gli attori del sistema dovranno prestare attenzione al tema della qualità del credito.”*

Il rischio di credito

Dall’analisi della Ricerca CRIF - SDA Bocconi - Assofin sull’evoluzione del rischio di credito emerge come il **tasso di default del credito al consumo alle famiglie cresca al crescere del tasso di disoccupazione** (fattore di correlazione pari a 0,81) e dei fallimenti (fattore di correlazione pari a 0,78) e anche al **crescere dei tassi di interesse** (fattore di correlazione pari a 0,84).

Il tasso di default del credito al consumo alle famiglie è invece **correlato negativamente sia al reddito disponibile lordo sia ai consumi**, con fattori di correlazione rispettivamente pari a -0,89 e -0,61, e pertanto aumenta al diminuire di questi indicatori economici.

È da notare che **al crescere dei tassi di default del credito al consumo scende la domanda** (-0,48 per i mutui e -0,87 per il credito al consumo) **a dimostrazione che quando si manifestano situazioni di difficoltà le famiglie italiane adottano comportamenti ispirati a grande prudenza.**

La cessione del quinto

Anche la domanda di cessione del quinto dello stipendio da parte degli italiani cresce all'aumentare del reddito disponibile lordo (fattore di correlazione pari a 0,49) e quando migliora il clima di fiducia (fattore di correlazione pari a 0,21) anche se in maniera decisamente meno marcata rispetto alla domanda di prestiti. La domanda di cessione del quinto dello stipendio ha addirittura una tenue correlazione positiva con disoccupazione e fallimenti (fattori di correlazione rispettivamente pari a 0,04 e a 0,36). Si conferma anche in questo caso la correlazione negativa della domanda di questo finanziamento con il tasso di default (fattore di correlazione pari a -0,36).

Queste evidenze confermano **la funzione della cessione del quinto dello stipendio come “prestito sociale”, in grado di rispondere alle necessità di alcune fasce più vulnerabili della popolazione.**

“L’individuazione dei fattori che alimentano o al contrario frenano la domanda di credito alle famiglie (credito al consumo e mutui) e che ne condizionano la rischiosità è fondamentale non solo da un punto di vista scientifico ma anche per calibrare opportunamente gli interventi di policy e regolamentari. Sotto questo profilo l’analisi dedicata alla cessione del quinto dello stipendio assume particolare valore per la funzione sociale e di inclusione finanziaria che questo prodotto assume. Poter disporre di serie storiche ‘profonde’ rappresentative del mercato è il presupposto per pervenire a risultati significativi e robusti” – commenta Umberto Filotto, Secretary General di Assofin.

CRIF è un’azienda globale specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di business information, analytics, servizi di outsourcing e processing, nonché in avanzate soluzioni in ambito digitale e open banking per lo sviluppo del business. CRIF punta a creare valore per i consumatori, le imprese e le istituzioni finanziarie, fornendo informazioni e soluzioni che consentono decisioni più consapevoli, migliorano l’accesso al credito e accelerano l’innovazione digitale. CRIF offre anche servizi per privati cittadini e PMI dedicati alla protezione da frodi e rischi cyber. Inoltre CRIF Ratings, agenzia di rating del credito autorizzata da ESMA e riconosciuta come ECAI, fornisce valutazioni su imprese non finanziarie in Europa. CRIF è inoltre AISP e PISP in tutti i paesi europei dove è applicabile la direttiva PSD2 per l’open banking, oltre che AISP in UK. Fondata a Bologna nel 1988, oggi l’azienda opera in 40 nazioni, in 4 continenti, con oltre 6.000 professionisti. Ad utilizzare i suoi servizi oggi sono oltre 10.500 banche e società finanziarie, più di 600 assicurazioni, 90.000 imprese e 1.000.000 di consumatori.

Per maggiori informazioni: www.crif.it

CONTATTI:

Omnicom Public Relations Group

Michele Cartisano, Tommaso Filippi, Sante DiGiannantonio, Davide Paolicchi

crif-ITA@omnicomprgroup.com

340 852 4741; 324 002 1567; 338 887 2351; 347 142 2632

